

SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE DECENTRATA DEL DISTRETTO DI MILANO

Renato Amoroso, Giuseppe Buffone, Giuseppe Cernuto, Filippo D'Aquino, Fabrizio D'Arcangelo, Francesca Fieconi, Maria Grazia Fiori, Federico Vincenzo Amedeo Rolfi, Adriano Scudieri

19 GIUGNO 2014

ORE 14:30 – 18:30

Palazzo di Giustizia di Milano - Aula Magna "Emilio Alessandrini e Guido Galli"

TAVOLA ROTONDA

“La Crisi del Sistema Sanzionatorio a Doppio Binario: Problemi sul Tappeto e Soluzioni Possibili “

ne discutono:

Alberto Alessandri, *Professore Ordinario di Diritto Penale Commerciale, Università Bocconi di Milano*

Luca Enriques, *Professore Ordinario di Diritto Commerciale, Università Luiss di Roma*

Emilio Girino, *Avvocato del Foro di Milano, Docente CUOA Finance*

Luigi Orsi, *Sostituto Procuratore della Procura del Tribunale di Milano*

Salvatore Providenti, *Ufficio Legale Consob*

Carla Romana Raineri, *Consigliere della Corte d'Appello di Milano*

Luigi Varanelli, *Giudice del Tribunale di Milano*

ORE 14:00 - Registrazione delle presenze

ORE 14:30 - Introduce l'incontro: **Giovanni Canzio**, *Presidente della Corte d'Appello di Milano*

Coordinano l'incontro: **Giuseppe Cernuto, Fabrizio D'Arcangelo, Francesca Fieconi**, *Formatori della Struttura Didattica Territoriale, Scuola Superiore della Magistratura*

Presentazione dell'incontro

In linea generale, il regime di tendenziale cumulabilità tra illecito amministrativo e illecito penale, enunciato dagli artt. 187 bis e 187 ter T.U.I.F. , è fortemente scosso dalla recente sentenza della Corte EDU di Strasburgo del 4 marzo 2014, resa nella causa "Grande Stevens e altri contro Italia", ove la Corte europea ha reso evidente il rischio di sovrapposizioni e di duplicazioni di pene negli illeciti di manipolazione del mercato finanziario. In particolare, il rapporto di specialità tra illecito amministrativo e illecito penale, ai fini del rispetto dei diritti fondamentali inerenti al principio del giusto processo, necessita di un nuovo equilibrio alla stregua delle affermazioni della Corte EDU in tema di "stesso fatto" e di "accusa in materia penale" che impongono di tracciare di nuovo l'area e i confini dei due illeciti .

In questo ambito occorre dunque rivisitare le ragioni storiche della scelta del legislatore nazionale nell' attuazione dell'art. 14 della Direttiva 2003/6/CE sugli abusi di mercato e ricercare una linea di demarcazione tra la tutela anticipata realizzata dall'illecito amministrativo e quella general-preventiva dell'illecito penale che escluda *in concreto* un cumulo sanzionatorio di tipo affittivo per lo stesso fatto manipolativo del mercato.

Tale nuovo assetto dovrà, peraltro, tener conto anche dell' interpretazione adottata dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea di Lussemburgo, Grande Sezione, nella sentenza 26 febbraio 2013, nel caso Aklagaren c. Hans Akerberg Fransson, C-617/10, in tema di *ne bis in idem* e dei tentativi già esperiti dalla Corte Suprema nazionale (Cass. 16 marzo 2006, n. 15199) al fine di individuare, sul piano della tipicità, un ambito applicativo dell'illecito penale diverso e non sovrapponibile a quello dell' omologa figura dell'illecito amministrativo.

Sul piano più propriamente processuale la pronuncia "Grande Stevens e altri contro Italia" impone un'ulteriore riflessione sulle garanzie di difesa e di pubblicità del giudizio apprestate dal procedimento amministrativo di accertamento e irrogazione della sanzione e dal procedimento di opposizione alla sanzione amministrativa irrogata dall'organo di vigilanza (CONSOB), tradizionalmente demandato alla giurisdizione civile, e sull'art. 187 duodecies T.U.I.F., il quale esclude qualsiasi pregiudizialità tra il giudicato sulla sanzione amministrativa e quello penale.

Al riguardo si profila difatti una nuova tematizzazione delle interferenze tra procedimento amministrativo sanzionatorio, procedimento civile di opposizione alla sanzione amministrativa e processo penale.

Destinatari del corso

Magistrati ordinari e magistrati in tirocinio ordinario, giudici onorari, giudici di pace e stagisti.

L'incontro è aperto altresì alla partecipazione degli avvocati cultori della materia (fino al numero massimo di 150), nonché agli studenti delle scuole di specializzazione forense (questi ultimi in numero massimo di 30).

Il corso è condiviso dalla Formazione di Brescia (Mauro Mocchi). Sono riservati 80 posti per i magistrati e avvocati del distretto di Brescia.

Per ragioni organizzative i magistrati che intendono partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi on line attraverso il sito www.corteappello.milano.it , nell'home page in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali", oppure tramite il sito www.scuolamagistratura.it/.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

L'incontro rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Sono a tal fine riservati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano 150 posti destinati ad avvocati cultori della materia. Le iscrizioni dovranno avvenire attraverso il sistema RICONOSCO.